

Armi/1

**Produzione
record nell'anno
in cui è calato
il sipario su Exa**

A PAGINA 9 Del Barba

Armi/2

**Casasco (Api)
scrive a Renzi:
la burocrazia
blocca l'export**

A PAGINA 9

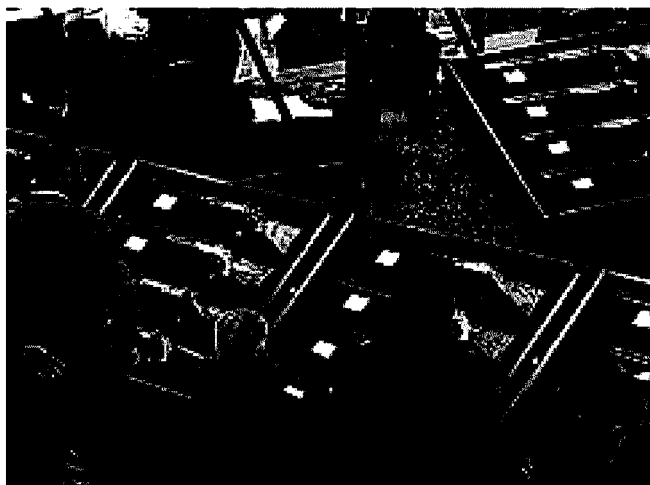
Il distretto Oltre un milione di fucili e pistole provate dal Banco Armi leggere, risultato record nell'anno dell'addio a Exa

La cruda ironia della sorte. Nell'anno dell'addio a Exa il distretto armiero gardonese ha messo a segno la sua miglior performance di sempre. Almeno dal punto di vista dei volumi, dato che il Banco di prova delle armi portatili di Gardone Vt. ha chiuso venerdì scorso l'esercizio 2013 con un totale di 1.027.643 pezzi omologati, con un incremento rispetto al 2012 del 21 per cento.

Soddisfatto il presidente dell'ente, Aldo Rebecchi, che ha sottolineato «l'eccezionalità» del dato. «Mai era stata superata la soglia di un milione di armi provate — ha spiegato — il che ha portato il Banco, il quale ricordo da 15 anni non ritocca le tariffe, a chiudere il bilancio con un fatturato di 7,1 milioni di euro e un utile netto di 424 mila euro. Cresce il lavoro e stiamo valutando la possibilità di acquistare un immobile adiacente alla sede di Gardone per ampliare i laboratori».

In buone condizioni, il settore delle armi leggere che ruota attorno al centro triplino, ha però dovuto fare i conti negli ultimi anni con l'erosione della redditività industriale. «Il lavoro c'è e questo è un bene perché garantisce occupazione — ha proseguito Rebecchi — il problema è che le aziende sono state costrette a tenere bassi i prezzi per garantire la competitività».

Disaggregando i dati, appare chiaro come tutte le tipologie di armi abbiano contribuito all'exploit dello scorso anno. Bene i fucili da caccia e tiro, a quota 500 mila (+23%), bene le pistole, a quota 260 mila (+21%), e bene anche la nicchia delle re-



La lettera a Renzi

Casasco (Api) «Sbloccare export armi»

«Non trova alcuna giustificazione l'inadempienza dei ministeri che blocca l'esportazione di armi». Così Maurizio Casasco, presidente di Apindustria, ha scritto ieri al premier Renzi per cercare di sbloccare «il perdurare del ritardo nella designazione dei componenti membri della Commissione competente che autorizza l'esportazione di armi e che pertanto oggi paralizza l'attività delle industrie producendo un danno al distretto bresciano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pliche, che hanno superato i 122 mila pezzi, con un incremento di 23 punti percentuali.

Un trend che nel primo quadrimestre del 2014 sembra non essersi interrotto. «Da gennaio ad aprile — ha aggiunto Rebecchi — abbiamo registrato un ulteriore aumento del 10% delle prove. Abbiamo tuttavia ragione di credere che nella seconda parte dell'anno il ciclo subisca un rallentamento che porterà il totale di fine anno attorno alle 900 mila armi provate. Si tratterebbe comunque di un risultato di tutto rispetto, dato che finora la media del comparto si aggira storicamente attorno alle 700 mila prove. Il problema, semmai, è sul futuro della rassegna espositiva — ha concluso —. Exa, infatti, ha sempre rappresentato una importante vetrina per il territorio. La decisione presa quest'anno di cancellarla e di spostarla da Brescia dal prossimo anno non può che colpire il distretto».

Massimiliano Del Barba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

